

\*\*\*\*\*

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO**

**NIDI D'INFANZIA**

\*\*\*\*\*

# INDICE

## TITOLO I – Norme generali

Art. 1 Principi e fondamenti

Art. 2 Finalità del servizio

## TITOLO II - Fruizione del servizio

Art. 3 Servizio ordinario

Art. 4 Finalità dell'ambientamento/inserimento

Art. 5 Nido estivo

Art. 6 Rette

## TITOLO III - Gestione e partecipazione

Art. 7 Collegialità del lavoro

Art. 8 Gestione sociale

Art. 9 Comitato di Gestione

## TITOLO IV - Organizzazione dell'attività pedagogica

Art. 10 Coordinamento Pedagogico

Art. 11 Formazione

Art. 12 Integrazione dei bambini disabili

## TITOLO V - Tutela della salute

Art. 13 Disposizioni sanitarie

Art. 14 Compiti del personale in relazione alla salute del bambino

Art. 15 Alimentazione

## TITOLO VI - Disposizioni finali

Art. 16 Riservatezza

Art. 17 Norme finali

Art. 18 Entrata in vigore

## **TITOLO I – NORME GENERALI**

### **ART. 1 – PRINCIPI E FONDAMENTI**

Il servizio Nidi d'infanzia del Comune di Santarcangelo di Romagna ha come fonte di riferimento l'art. 3 della Costituzione Italiana e, per quanto in essi pertinente, gli artt. 33 e 34, nonché la L.R. 1/2000, la L.R. 8/2004, la L.R. 6/2012 e le relative direttive applicative.

Il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa fra i 9 mesi e i 3 anni, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all'educazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

### **ART. 2 - FINALITÀ DEL SERVIZIO**

Le finalità educative del servizio nidi sono individuate nelle leggi regionali. Il nido, in quanto servizio educativo e sociale ha lo scopo di assicurare un clima di serenità e di benessere ai bambini si offre come supporto alle famiglie, nella cura e nella educazione dei bambini, nel rispetto dei reciproci ruoli che sono allo stesso tempo distinti e complementari. La funzione educativa del nido d'infanzia si realizza attraverso la stesura di una progettazione educativa e di percorsi per lo sviluppo e l'apprendimento che le educatrici delineano all'inizio dell'inserimento, periodo di osservazione e conoscenza dei bambini.

Lo scopo della progettazione educativa è quello di assicurare la cura dei bambini e di favorire il loro sviluppo nei suoi aspetti motori, affettivi, relazionali e cognitivi.

## **TITOLO II - FRUIZIONE DEL SERVIZIO**

### **ART. 3 - SERVIZIO ORDINARIO**

Per un buon funzionamento dell'organizzazione del servizio è necessario attenersi e rispettare gli orari di entrata e di uscita che saranno ampiamente comunicati.

Il ritiro giornaliero dei bambini dalla istituzione deve essere sempre fatto da adulti autorizzati. In caso di delega ad altri adulti, occorre preventivamente comunicarlo indicando il nominativo ed il grado di parentela. Il bambino non potrà essere affidato a minorenni.

### **ART. 4 – FINALITÀ DELL'AMBIENTAMENTO/INSERIMENTO**

L'inserimento verrà effettuato a scaglioni e per piccoli gruppi.

L'obiettivo dell'inserimento è lavorare affinché il bambino elabori il senso della separazione, sviluppi la consapevolezza del ritorno del genitore, elabori il passaggio casa-nido, scopra il piacere di stare con gli altri, adulti e bambini, e soprattutto si riconosca in questa realtà, che significa non perdere i riferimenti della propria storia individuale.

### **ART. 5 – NIDO ESTIVO**

La domanda di iscrizione per il servizio estivo potrà essere presentata solo da coloro che hanno già il proprio bambino frequentante il servizio Nido, secondo le modalità che verranno stabilite dall'Amministrazione Comunale in un periodo di tempo compreso nel mese di maggio. All'atto dell'iscrizione, verrà richiesto il pagamento di una quota definita per tale servizio.

## ART. 6 – RETTE

Il servizio Nido d'infanzia è un servizio soggetto a contribuzione da parte degli utenti, secondo i criteri stabiliti dagli organi comunali competenti.

## TITOLO III - GESTIONE E PARTECIPAZIONE

### ART. 7 – COLLEGIALITA' DEL LAVORO

L'attività del personale si svolge secondo il metodo del lavoro di gruppo e il principio della collegialità.

Il gruppo di lavoro, che ha la responsabilità educativa ed organizzativa del Nido, è formato dagli educatori, dagli ausiliari, dagli operatori di cucina e dalla coordinatrice pedagogica.

Il gruppo di lavoro si fonda sul principio della collegialità e della corresponsabilità educativa, assume le decisioni e le scelte sia educative che metodologiche attraverso riunioni di gruppo, collettivi, che hanno la funzione di assicurare la qualità della proposta educativa e il benessere dei bambini, delle famiglie e degli adulti che partecipano alla vita del nido.

La coordinatrice ha funzione di sostegno tecnico alla progettazione e di controllo dell'organizzazione del servizio e della proposta educativa complessiva.

Ogni anno il collettivo, con la consulenza e la supervisione della coordinatrice pedagogica, elabora il progetto educativo che sarà presentato a ciascuna famiglia entro i mesi di dicembre – gennaio.

### ART. 8 - GESTIONE SOCIALE

La gestione sociale è intesa come strumento che favorisce la collocazione del servizio Nido d'infanzia all'interno del contesto sociale e territoriale.

Tale gestione è garantita dal Comitato di gestione, all'interno del quale l'operato dell'èquipe educativa ha modo di intrecciarsi e confrontarsi con le esigenze degli utenti.

### ART. 9 - COMITATO DI GESTIONE

Ciascun Nido d'infanzia elegge al suo interno il proprio comitato di gestione.

Il comitato di gestione è composto da:

- 1 rappresentante dei genitori designati dagli stessi riuniti in assemblea all'inizio di ogni anno scolastico (uno per ogni sezione);
- 1 insegnante rappresentante il collettivo (1 per ogni sezione);
- la coordinatrice pedagogica.

Alle sedute del Comitato possono partecipare amministratori e funzionari del Comune.

Il Comitato concorre al funzionamento del servizio, garantisce un rapporto costante con gli utenti e con gli operatori e ha compiti propositivi e consultivi.

In particolare il Comitato:

- esamina e discute il progetto educativo del Nido, formulando osservazioni e proposte;
- esamina e valuta eventuali esigenze maturate tra i genitori in merito al servizio, avanzando proposte agli organi comunali competenti per eventuali approvazioni;
- promuove, in raccordo con il servizio scolastico, attività di formazione per genitori, mostre o iniziative di carattere cittadino finalizzate a far conoscere l'attività educativa dei nidi ed a far crescere la sensibilità dei cittadini sui problemi dei bambini;

- promuove iniziative di raccordo con la scuola dell'infanzia allo scopo di favorire la continuità educativa;
- esprime indicazioni sull'acquisto del materiale ludico – educativo.

Il Comitato di gestione si riunisce di norma due volte l'anno. La convocazione è effettuata tramite lettera, inviata, anche per posta elettronica o sms, almeno una settimana prima, con indicazione puntuale dell'ordine del giorno.

Lo stesso può essere convocato anche su richiesta del collettivo o dell'Amministrazione Comunale o di almeno 1/3 dei componenti il Comitato stesso.

Di ogni riunione viene redatto un verbale che viene affisso all'albo del Nido.

## **TITOLO IV - ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ PEDAGOGICA**

### **ART. 10 - COORDINAMENTO PEDAGOGICO**

All'interno del servizio Nido d'infanzia viene garantita la figura del/la Coordinatore/trice Pedagogico/a.

Compito fondamentale del/la Coordinatore/trice Pedagogico/a è il coordinamento psicopedagogico all'interno del servizio:

- osservazione delle dinamiche all'interno delle varie sezioni, studio ed approfondimento di strategie di intervento;
- programmazione ed organizzazione, insieme al collettivo, dell'attività educativa, elaborando le ipotesi pedagogiche da mettere in atto, definendo le linee metodologiche e l'adozione degli strumenti di verifica;
- garantisce l'omogeneità degli indirizzi pedagogici, pur nel rispetto degli stili individuali;
- attuazione della sperimentazione, ossia l'aggiornamento delle ipotesi pedagogiche didattiche, attraverso i risultati scaturiti dalle ricerche sperimentali che si conducono nel servizio, a seguito delle discussioni teoriche e dei progetti educativi individuati nei seminari di aggiornamento;
- cura la circolazione delle informazioni;
- garanzia di continuità delle esperienze di formazione professionale degli operatori;
- valorizza le risorse, umane e professionali;
- organizzazione dei programmi di aggiornamento individuando, insieme al collettivo, le tematiche;
- favorisce e sostiene le relazioni con le famiglie;
- partecipazione alle attività della gestione sociale (assemblea del Nido, comitato di gestione);
- cura dei rapporti con le altre istituzioni infantili, presenti sul territorio, in particolare scuole dell'infanzia e AUSL;
- partecipazione ad attività di ricerca realizzate in collaborazione tra Enti, Università e Centri di ricerca;
- svolge compiti di monitoraggio e coordinamento relativo alla documentazione delle esperienze.

### **ART. 11 – FORMAZIONE**

La formazione è un diritto-dovere degli operatori, pertanto l'Amministrazione Comunale promuove annualmente attività di formazione ed aggiornamento con la collaborazione di esperti del settore al fine di migliorare la professionalità, arricchire le conoscenze, facilitare un'elaborazione attiva, offrire metodologie di osservazione e progettazione, stimolare la progettazione di nuovi interventi e il confronto con le più qualificate esperienze educative nazionali.

## ART. 12 - INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DISABILI

I bambini disabili sono assegnati alle singole sezioni allo stesso modo di tutti gli altri iscritti. È garantita la presenza di personale qualificato con formazione specifica, allo scopo di rispondere efficacemente alle esigenze del singolo caso tenendo conto delle connotazioni generali del servizio.

La permanenza al Nido del bambino disabile prevede la programmazione e l'attivazione di interventi educativo mirati ad una migliore fruizione del servizio da parte del soggetto e della sua famiglia.

L'inserimento di un bimbo disabile e/o in carico ai servizi sociali e segnalato viene fatto non tenendo conto della graduatoria.

## TITOLO V - TUTELA DELLA SALUTE

### ART. 13 - DISPOSIZIONI SANITARIE

Gli interventi di prevenzione, assistenza e sorveglianza igienico-sanitaria sono assicurati dall'AUSL. Al momento dell'ammissione al Nido, i bambini devono essere muniti di certificato medico che attesti l'assenza di malattie contagiose ed infettive in atto.

### ART. 14 - COMPITI DEL PERSONALE IN RELAZIONE ALLA SALUTE DEL BAMBINO

La frequenza al Nido presuppone un buono stato di salute perchè il bambino possa meglio partecipare ai vari momenti comunitari e perchè il bambino malato non divenga fonte di contagio per gli altri bambini. Pertanto è necessario allontanare subito il bambino quando si manifestano le condizioni segnalate con apposita comunicazione dall'AUSL. Il certificato medico per la riammissione al Nido deve essere presentato nei casi e nelle modalità definite in accordo con le indicazioni delle competenti AUSL.

### ART. 15 – ALIMENTAZIONE

La dieta al Nido è regolata dalle tabelle dietetiche appositamente predisposte dall'AUSL.

È predisposta a tutela dello stato di salute, educa ed indirizza all'assunzione di comportamenti alimentari corretti. Per i bambini che necessitano di diete particolari, i genitori sono tenuti a presentare un certificato medico alla dietista dell'AUSL.

## TITOLO VI – DISPOSIZIONI FINALI

### ART. 16 - RISERVATEZZA

Tutto ciò che attiene alla situazione dichiarata dall'utente è coperto dal segreto d'ufficio e i dati forniti saranno rigorosamente trattati come previsto dalla legge sulla privacy.

### ART. 17 - NORME FINALI

Per quanto non contemplato nel presente regolamento valgono le vigenti norme nazionali e regionali, il testo unico delle Leggi sanitarie, nonché gli accordi nazionali e locali relativi alla disciplina del rapporto di lavoro del personale degli enti locali.

## ART. 18 – ENTRATA IN VIGORE

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dall'anno scolastico 2014/2015.